



CALL TO CO-CREATION

**per la nuova piattaforma di consultazione
del Catalogo generale dei beni culturali**



Call to co-creation per la nuova piattaforma di consultazione del Catalogo generale dei beni culturali

Cos'è il Catalogo Generale dei Beni Culturali

È la banca dati che raccoglie e organizza a livello centrale le informazioni descrittive dei beni culturali catalogati in Italia, frutto delle attività di ricerca condotte da diverse istituzioni sul territorio. Sul sito <http://www.catalogo.beniculturali.it> sono consultabili oltre 800.000 schede descrittive di monumenti, collezioni, raccolte, oggetti di interesse artistico e storico, reperti e siti archeologici, beni scientifici e naturalistici fino a oggi conferite al Sistema Informativo Generale del Catalogo (SIGECweb) che contiene oltre 2.700.000 schede: monumenti, collezioni, raccolte, oggetti di interesse artistico e storico, reperti e siti archeologici, beni scientifici e naturalistici. La piattaforma permette di effettuare ricerche, visualizzare anteprime e accedere alla scheda di catalogo del singolo bene di interesse.

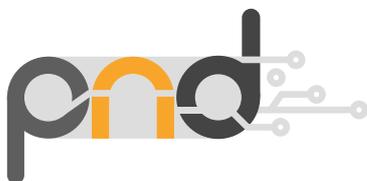
Nel 2017 i dati di accesso al sito sono stati i seguenti: visitatori diversi 55.132; visite 83.961; pagine visitate 737.735; accessi 7.375.932; banda utilizzata 309,72 GB; tempo medio di visita 6 minuti.

Da qualche anno l'Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (ICCD) è impegnato in attività di apertura dei dati del Catalogo in formato "open data" (<http://www.catalogo.beniculturali.it/opendata>) e – più recentemente, con il Progetto Ar-Co-Architettura della conoscenza (<http://dati.beniculturali.it/progetto-arco-architettura-della-conoscenza/>) – in formato "linked open data".

A chi si rivolge il Catalogo Generale dei Beni Culturali

Il materiale catalografico può essere usato:

- ✓ per finalità di tutela, ricerca e studio da parte del personale Mibac, delle università e dei centri di ricerca specializzati nel settore dei beni culturali;



- ✓ come base dati informativa per le attività governo del territorio (pianificazione paesaggistica e territoriale, processi di riduzione del rischio e di gestione delle emergenze);
- ✓ nelle attività di valorizzazione dei beni culturali;
- ✓ nei progetti di cooperazione internazionale;
- ✓ nella creazione di beni e servizi legati alla fruizione del patrimonio culturale;
- ✓ dall'industria "creativa";
- ✓ nella creazione di contenuti promozionali territoriali riconducibili alla filiera turistica culturale e ambientale.

Perché una *call to co-creation*

Accanto ai tradizionali modi di consultazione del patrimonio catalografico, l'ICCD vuole sviluppare delle modalità di fruizione innovative che mettano al centro l'esperienza utente come base della progettazione delle nuove funzionalità; l'ICCD intende individuare nuove e più avanzate forme di consultazione attraverso l'inclusione nel processo di creazione dei soggetti che operano nei diversi settori professionali del patrimonio culturale.

I contenuti del *contest*

A partire dai contenuti presenti nella banca dati, si chiede ai partecipanti di elaborare delle proposte che, basandosi sulle tecnologie del web semantico, riescano a sviluppare tutto il potenziale informativo dei dati del Catalogo generale dei beni culturali. I dati saranno accessibili dallo sparql endpoint del sito www.dati.beniculturali.it (ora pubblicati in versione *draft* sulla piattaforma <http://wit.istc.cnr.it/arco/>) o attraverso un *web service* dedicato (a breve dei *dataset* di test saranno resi disponibili in formato XML dal sito <http://www.catalogo.beniculturali.it/opendata> e ulteriori *dataset* potranno essere richiesti via e-mail al seguente indirizzo: ic-cd.catalogogenerale@beniculturali.it). Le ontologie prodotte nell'ambito del progetto ArCo-Architettura della conoscenza, ancora in formato instabile, sono accessibili attraverso la piattaforma Github (<https://github.com/ICCD-MiBACT/ArCo>).

Il nuovo sistema dovrà riprendere tutte le funzionalità attualmente presenti sull'attuale sistema di consultazione www.catalogo.beniculturali.it, arricchendole ulteriormente.



Dalle ricerche fatte all'interno della piattaforma l'utente otterrà non solo la consultazione della risorsa digitale e dei dati descrittivi sul singolo elemento o gruppo di beni ricercato, ma anche la ricostruzione del contesto nel quale tali oggetti si collocano, evidenziando le relazioni esistenti fra gli elementi del patrimonio, i soggetti che li definiscono, i luoghi che ne sono lo scenario, le persone a cui sono legati arricchendo le fonti di partenza con informazioni di qualità utili a fini conoscitivi, educativi, di ricerca, oltre che di valorizzazione.

Ambiti su cui sviluppare le proposte:

- 1) interfaccia di consultazione (usabilità);
- 2) rappresentazione spazio-temporale (contesto);
- 3) modalità di *interlinking* dei dati, basata sulle ontologie sviluppate nel progetto ArCo (arricchimento semantico);
- 4) livello di interazione dell'utente (*user experience*).

Come realizzare le proposte

La proposta dei partecipanti al *contest* dovrà essere costituita da:

- un documento tecnico che illustri i contenuti della proposta e le soluzioni tecnologiche da utilizzare;
- un *mockup* che illustri analiticamente l'interfaccia e le modalità di interrogazione e navigazione dei dati;
- un documento tecnico-economico che illustri la sostenibilità economica per la realizzazione e il mantenimento nel tempo della piattaforma.

I vincoli fissati dall'amministrazione sono un costo di realizzazione inferiore a 40.000,00 euro e un tempo per la realizzazione della proposta inferiore a 6 mesi.

Svolgimento della procedura

Le proposte dovranno pervenire esclusivamente via email all'indirizzo mbac-iccd@mailcert.beniculturali.it entro il termine del 1 ottobre 2018, pena l'esclusione dalla procedura.

Scaduto il termine di presentazione delle domande, verrà nominata una giuria per la valutazione delle proposte, rappresentativa dei target di riferimento degli utenti del Catalogo generale dei beni culturali.

I partecipanti saranno invitati a presentare alla giuria la proposta inviata attraverso un breve *pitch* di presentazione del progetto (durata massima 7 minuti a presentazione); la giuria



si riserva la possibilità di porre delle domande ai partecipanti. La data della presentazione sarà comunicata successivamente.

Gli elementi di valutazione della proposta saranno:

- qualità della user experience proposta
- sostenibilità delle soluzioni tecnologiche utilizzate
- ampiezza delle possibilità realizzabili di comprensione e valorizzazione del Catalogo dei beni culturali.

La giuria stabilirà le tre migliori proposte a cui saranno assegnati i seguenti premi (importi IVA esclusa).

1. € 2.000,00 per il I classificato
2. € 1.500,00 per il II classificato
3. € 1.000,00 per il III classificato

L'assegnazione del premio non dà diritto alcuno all'affidamento del successivo incarico di progettazione ed esecuzione, la cui procedura sarà svolta nei termini di legge sui contratti pubblici.

Il responsabile del procedimento è l'arch. Antonella Negri.

Le richieste di chiarimento possono essere inviate all'indirizzo email ic-cd.catalogogenerale@beniculturali.it.